



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 1031

Riguardante l'inserimento nel Regolamento comunale di una base legale formale per la prevenzione dell'inquinamento luminoso

6987 Caslano, 19 settembre 2012

All'Onorando
Consiglio comunale di
Caslano

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

l'On. Caterina Del Frate nella seduta del Consiglio comunale del 21 dicembre 2010 ha presentato, una prima volta, una mozione datata 19 dicembre 2010 avente come oggetto: l'introduzione di un'ordinanza municipale per la prevenzione delle emissioni luminose volta a prevenire l'uso di illuminazioni moleste e dirette verso spazi dove l'illuminazione non è necessaria.

Il Municipio l'ha esaminata e in data 10 gennaio 2011 ha informato la mozionante che, tenuto conto del fatto che la mozione è lo strumento attraverso il quale i membri del Consiglio comunale hanno la possibilità di proporre soluzioni nell'ambito della sfera di competenze di quest'organo (art. 67 LOC), una mozione è pertanto proponibile se la sua proposta rientra negli oggetti su cui il Legislativo è competente a deliberare in base all'art. 13 LOC o di eventuali leggi speciali.

La mozione in oggetto chiedeva l'introduzione di un'ordinanza municipale che è di chiara competenza del Municipio. Non rientrava dunque nelle competenze del Consiglio comunale.

La stessa quindi è stata considerata come improponibile.

L'On. Del Frate con lettera del 27 gennaio 2011 ne ha preso atto e ha ritirato la sua mozione.

Successivamente, in occasione della sessione dell'8 giugno 2011 del Consiglio comunale è stata presentata, sempre dall'On. Caterina Del Frate, una nuova mozione finalizzata all'introduzione di un articolo nel Regolamento comunale per la prevenzione delle emissioni luminose volta a prevenire l'uso di illuminazioni moleste e dirette verso spazi dove l'illuminazione non è necessaria (**allegato A**).

L'atto è stato demandato per esame alla Commissione opere pubbliche.

La Commissione opere pubbliche ha rilasciato il proprio rapporto il 28 settembre 2011 (**allegato B**).

Nello stesso essa si è pronunciata favorevolmente invitando il Consiglio comunale ad accogliere la mozione, proponendo nel contempo delle modifiche come suggerito dalla Divisione degli interni del Dipartimento delle istituzioni.

Le proposte di modifica sono le seguenti:

- la creazione di un nuovo articolo 62a nel Regolamento comunale;
- la rettifica del terzo capoverso come segue:
“Il Municipio può emanare, in via d’ordinanza, altre norme finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento luminoso sulla base delle indicazioni pubblicate dall’Ufficio federale dell’ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF), di direttive cantonali, o di norme tecniche elaborate da associazioni di professionisti del settore”.

Il Municipio ha poi esaminato la mozione in oggetto, ha preso atto delle conclusioni della Commissione opere pubbliche e conformemente alle disposizioni di cui all’art. 67 cpv. 6 LOC il 7 marzo 2012 ha presentato le sue osservazioni (**allegato C**), ritenuto che la mozione era proponibile poiché l’oggetto rientra nelle competenze del Legislativo (art. 13 LOC).

Nelle stesse l’Esecutivo, pur riconoscendo che l’inquinamento luminoso è un tema di sempre maggiore attualità poiché la luce artificiale eccessiva oltre a comportare uno spreco di energia genera, infatti, anche effetti negativi sull’ambiente, ha ritenuto di non poter condividere l’introduzione di questa nuova normativa così come formulata dalla mozionante e dalla Commissione opere pubbliche, per una serie di considerazioni che sono state esplicitate in maniera esaustiva nella sua presa di posizione.

In conclusione, nonostante la bontà della proposta formulata, l’Esecutivo è stato dell’avviso che le conseguenze di natura amministrativa (monitoraggio, gestione, applicazione sanzioni, ecc.) e finanziaria (realizzazione, interventi alle strutture, ecc.) che deriverebbero dall’introduzione di una nuova regolamentazione non era proporzionata ai benefici e ha invitato il Consiglio comunale a voler respingere la mozione in oggetto.

Nell’ultima seduta della legislatura 2008 - 2012 il Legislativo, dopo un’ampia discussione, ha accolto la mozione dell’8 giugno 2011 dell’On. Del Frate con le modifiche commissionali proposte e ha dato incarico al Municipio di fare i passi necessari per concretizzare la proposta della mozione.

Per dare forza giuridica sufficiente e per consentire il disciplinamento della materia con l’emanazione di un’ordinanza municipale essa deve appoggiarsi, a livello comunale, perlomeno per quel che attiene ai criteri fondamentali, su una base legale formale inserita in un Regolamento promulgato dall’organo Legislativo.

Su tale base il Municipio potrà semmai completare il disciplinamento in dettaglio mediante l’emanazione di un’ordinanza.

Con il presente messaggio il Municipio, dando seguito all’invito del Consiglio comunale, vi sottopone la seguente proposta di modifica del Regolamento comunale.

Art. 62a - Inquinamento luminoso (nuovo)

¹ E' vietata ogni forma di irradiazione di luce artificiale, su suolo pubblico e privato, che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.

² Il Municipio può concedere deroghe in casi speciali e motivati.

³ Il Municipio può emanare, in via di ordinanza, altre norme finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento luminoso sulla base delle indicazioni pubblicate dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAP), di direttive cantonali, o di norme tecniche elaborate da associazioni di professionisti del settore.

Mediante l'adozione dell'articolo proposto, vengono gettate le basi per una concreta riduzione dell'inquinamento luminoso.

In sintesi sono identificate come inquinamento luminoso tutte le emissioni luminose non desiderate passibili di disturbare i cicli naturali della fauna e della flora, ivi compreso l'essere umano. Le "emissioni luminose non desiderate" consistono prevalentemente in quella parte di luce artificiale che, invece di illuminare l'obiettivo desiderato, si disperde il più delle volte verso il cielo oppure illumina ambienti o oggetti estranei all'obiettivo.

È comunque opportuno sottolineare che, attualmente, nel nostro Comune non si verificano situazioni di questo genere.

Nel terzo capoverso si è voluto creare una base legale valida affinché il Municipio possa, all'occorrenza e nella misura in cui ciò dovesse rivelarsi necessario anche a dipendenza dell'evoluzione, emanare norme d'applicazione più dettagliate nelle forme dell'ordinanza municipale in base a direttive elaborate da autorità superiori o da associazioni di professionisti del settore quali, segnatamente, l'Associazione Svizzera per la Luce (SLG) e la Società Svizzera degli Ingegneri e Architetti (SIA).

Proposta di risoluzione

Onorevoli signori, il Municipio v'invita a voler

risolvere:

1. E' adottata la seguente modifica del Regolamento del Comune di Caslano del 4 dicembre 2002:

Art. 62a - Inquinamento luminoso (nuovo)

¹ E' vietata ogni forma di irradiazione di luce artificiale, su suolo pubblico e privato, che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.

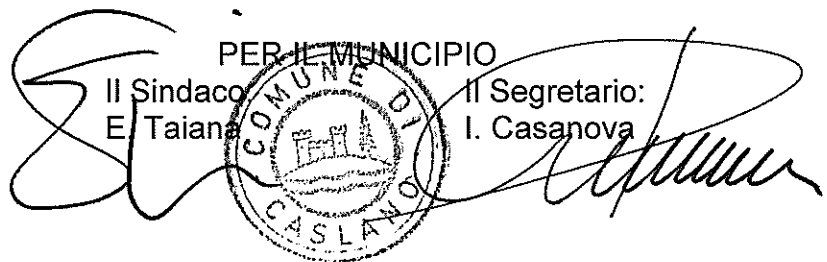
² Il Municipio può concedere deroghe in casi speciali e motivati.

³ Il Municipio può emanare, in via di ordinanza, altre norme finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento luminoso sulla base delle indicazioni pubblicate dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF), di direttive cantonali, o di norme tecniche elaborate da associazioni di professionisti del settore.

2. La modifica entra in vigore dopo l'approvazione dell'Autorità cantonale.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO
Il Sindaco: E. Taiana
Il Segretario: I. Casanova



Ris. mun. del 17 settembre 2012

Allegati:

- mozione dell'8 giugno 2011 dell'On. Cateriana Del Frate (allegato A)
- rapporto del 28 settembre 2011 della Commissione opere pubbliche (allegato B)
- osservazioni del Municipio del 7 marzo 2012 (allegato C)

Per esame e rapporto:

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
		•

Caslano, 8 giugno 2011

Signor Presidente, Colleghe e Colleghi di Consiglio comunale,

io sottoscritta consigliera comunale, avvalendomi delle facoltà concesse dalla legge (art. 67 LOC, art.35 Regolamento comunale), postulo mediante la seguente

MOZIONE

Di introdurre il seguente articolo nel Regolamento Comunale per la prevenzione delle emissioni luminose volta a prevenire l'uso di illuminazioni moleste e dirette verso spazi dove l'illuminazione non è necessaria:

"Inquinamento luminoso

Art. 122a

- 1. E' vietata ogni forma di irradiazione di luce artificiale, su suolo pubblico e privato, che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.*
- 2. Il Municipio può concedere deroghe in casi speciali e motivati.*
- 3. Il Municipio emana in via di ordinanza norme finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento luminoso sulla base delle indicazioni pubblicate dall'ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP), di direttive cantonali, o di norme tecniche elaborate da associazioni di professionisti del settore."*

Questo nuovo articolo del Regolamento Comunale non deve avere come obiettivo il vietare le illuminazioni, ma permetterebbe di regolamentare e limitare tramite ordinanza il loro uso determinando ad esempio le fasce orarie di attività e di spegnimento; indicare le possibilità di illuminazioni non inquinanti (direzione del fascio di luce, ausilio di sensori di movimento); proibire le installazioni di show luminosi o skybeamer; fare obbligo di richiesta di un'autorizzazione municipale per le installazioni di impianti particolari di illuminazione esterna. L'ordinanza dovrebbe inoltre stabilire l'entità delle multe per punire i contravventori.

Caslano negli ultimi 10-15 anni si è molto trasformata. Se il nucleo si è praticamente conservato, la cosiddetta campagna invece è quasi sparita. Al suo posto sono state edificate numerose casette monofamiliari, palazzine e commerci. Cambiano le abitudini delle persone e si può notare che sempre più proprietari installano delle illuminazioni esterne secondo i propri criteri di gusto o di sicurezza personali.

Purtroppo questi atteggiamenti di produrre luce notturna, a volte smodato ed inutile, ha diversi effetti negativi sia sulla nostra salute che su tutto l'ecosistema.

Per quanto riguarda lo spreco energetico, il recente disastro alla centrale nucleare di Fukushima ha di nuovo evidenziato il problema della produzione dell'elettricità ed il suo impatto sull'ambiente. Recenti sondaggi dimostrano che la maggioranza della popolazione svizzera è favorevole all'abbandono delle centrali nucleari. Da qui le chiare decisioni del Consiglio Federale e le discussioni odierne del Consiglio Nazionale favorevole ad un cambiamento radicale della politica energetica, cambiamento che passa soprattutto da una produzione ecologica ma anche dal risparmio energetico.

Urge un cambiamento di alcune nostre semplici abitudini, sicuramente la prima cosa che possiamo fare tutti e subito è di non sprecare questo grande bene che è l'energia elettrica!

Il nostro Municipio, in passato, ha già mostrato sensibilità decidendo per alcune illuminazioni pubbliche con accorgimenti atti a limitare l'inquinamento luminoso.

Anche da parte del Cantone la volontà di analizzare fino in fondo la problematica è già emersa con la collaborazione con la Dark-Sky Svizzera, associazione che si occupa dell'inquinamento luminoso, e ha emesso una pubblicazione informativa, delle linee guida di prevenzione e di applicazione destinata ai comuni su come illuminare in maniera corretta.

Desidero riportarvi quanto scrive in proposito il Dipartimento del territorio, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo:

“Quando la luce immessa nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, altera la luce naturale presente nell'ambiente notturno, si produce quel fenomeno che viene definito come inquinamento luminoso.

L'inquinamento luminoso ha gravi conseguenze culturali e ambientali e gli effetti pesano sull'uomo, sul paesaggio, sulla flora e sulla fauna.

I principali effetti sono:

- *Spreco energetico*

Una grande quantità di luce quotidianamente consumata viene irradiata, senza alcun senso, verso il cielo e rimane inutilizzata. Si stima che l'illuminazione sprecata si aggiri attorno al 40% di quella utilizzata. Ridurre le emissioni luminose significa utilizzare meno energia e risparmiare sui costi pubblici e privati. Inoltre, lo spreco energetico è all'origine di altri effetti nefasti sull'ambiente.

- *Privazione del cielo stellato*

L'aumento della luminosità del cielo notturno è il più noto degli effetti e la comunità scientifica internazionale degli astronomi denuncia da anni i danni provocati alla possibilità di osservare l'universo. Anche dal punto di vista sociale l'inquinamento luminoso è osservato come una minaccia, in quanto mette in pericolo la visibilità della volta stellare e la percezione dell'universo, elementi fondamentali della cultura umanistica e scientifica. Guardare le stelle ed esperire in modo immediato il cosmo è parte di un ancestrale percorso educativo dell'uomo, oggi ostacolato dall'inquinamento luminoso.

- *Alterazione dell'ecosistema*

L'inquinamento luminoso produce effetti negativi sull'ecosistema in generale. Il ciclo naturale notte/giorno della flora e della fauna è profondamente mutato. Lo sviluppo delle piante subisce alterazioni dovute proprio alle intense fonti luminose che ingannano il naturale ciclo di fotosintesi clorofilliana. Allo stesso tempo, la luce artificiale modifica il comportamento di un vasto numero di specie animali: altera le abitudini di vita; disturba la migrazione, la nidificazione e la riproduzione; riduce il territorio di caccia e l'offerta di cibo.

- *Omologazione del paesaggio*

L'illuminazione artificiale è forse il fattore più importante del cambiamento del paesaggio notturno negli ultimi cinquant'anni. Il paesaggio notturno oggi è primariamente plasmato dai tipi di illuminazione adottati (stradale, decorativa, commerciale, monumentale, sportiva).

L'effetto paesaggistico ottenuto può essere tristemente standardizzato e banale. Quando si parla di paesaggio raramente si prende in considerazione anche quello notturno, mentre si dovrebbero seguire i principi dello sviluppo sostenibile che valgono per il paesaggio in generale.

- *Salute e sicurezza*

Sull'uomo gli effetti dell'inquinamento luminoso possono essere sia fisiologici che psichici. La possibilità di un'illuminazione artificiale continua ha comportato diversi cambiamenti nel comportamento sociale, tra cui la riduzione del riposo notturno. Altre forme di disturbo del sonno possono essere causate dalla luce intrusiva che penetra nelle case.

Inoltre, è stata dimostrata una minore produzione di melatonina (ormone per la difesa immunitaria) nelle persone che lavorano la notte in presenza di forte illuminazione artificiale.

L'uso smodato e la dispersione di luce hanno anche effetti sulla sicurezza stradale in quanto possono provocare l'abbagliamento o indurre alla distrazione coloro che sono alla guida di autoveicoli."

Raccomandazioni e direttive cantonali

"Le "Raccomandazioni per la Prevenzione delle emissioni luminose" pubblicate dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM), si basano sugli articoli 25a della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e 6 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb). Esse propongono misure concrete, nel rispetto delle reali esigenze di illuminazione, per prevenire emissioni luminose inutili.

L'Associazione Svizzera per la Luce SLG ha pubblicato direttive per l'illuminazione pubblica stradale, gli impianti di illuminazione di impianti sportivi, per la valutazione delle caratteristiche fotometriche di insegne luminose e sulla valutazione fotometrica dell'influenza degli impianti d'illuminazione sul traffico.

L'argomento illuminazione è ampiamente trattato anche a livello internazionale (CIE, CEN, UNI) in numerose norme e direttive. La norma UNI 10819 "Luce e illuminazione - Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso" - pubblicata nel 1999 - affronta specificatamente la problematica delle emissioni luminose."

Per saperne di più:

www.ti.ch/dt/ds/SPAA/Temi/Inquinamento_luminoso/Documentazione/documentazione.asp

Sono ben cosciente che siamo un comune di "soli" 4'000 abitanti, ma il comportamento di ogni singola persona è importante all'insegna di "pensare globale-agire locale". Inoltre con un'articolo specifico si evidenzia il problema di un fenomeno riconosciuto da pochi anni sensibilizzando una buona parte della popolazione.

Desidero potermi esprimere nella commissione che analizzerà questa mia mozione e vorrei dare già fin d'ora la mia disponibilità per eventuali modifiche nella formulazione del testo del proposto articolo, a condizione che non cambino gli obiettivi posti.

Ringrazio per l'attenzione, con distinti saluti,

C. Del Frate

Del Frate Caterina

Rapporto

della Commissione Opere Pubbliche sulla Mozione denominata "Inquinamento luminoso" presentata dall'onorevole Caterina Del Frate in data 8 giugno 2011

All'Onorando
Consiglio Comunale di Caslano

Onorevole signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri comunali,
la nostra Commissione ha esaminato minuziosamente il testo della mozione in oggetto.

L'articolo proposto nella mozione vuole ancorare nel Regolamento comunale la possibilità di disciplinare al meglio tutte le forme d'illuminazione che potenzialmente siano dispersive di luce al di fuori delle aree a cui esse sono funzionalmente dedicate.

In pratica, detto articolo, crea la base legale che consente al Municipio d'intervenire inoppugnabilmente sul territorio comunale se si presentano casi d'abuso manifesti ed eccessivi dovuti a fonti luminose che risultino di disturbo alla cittadinanza.

Per questo motivo, oltre che per evidenti ragioni ecologiche, riteniamo opportuno l'inserimento dell'articolo nel Regolamento comunale.

Facciamo altresì rilevare che lo stesso articolo è stato inserito recentemente in alcuni Regolamenti comunali ticinesi.

A parere della Commissione, l'articolo dovrà essere inserito a sé stante, per una questione di facile identificazione e per non sovraccaricare di un ulteriore paragrafo l'articolo 62 (Salvaguardia della quiete pubblica): ciò su consiglio dell'avvocato Guido Santini, direttore della Divisione degli Interni del Dipartimento delle Istituzioni.

Anche per questo motivo la Commissione propone le seguenti modifiche all'articolo della mozione in oggetto:

1. creazione di un nuovo articolo con designazione 62a del Regolamento comunale (a differenza della numerazione errata presente nella mozione).
2. rettifica del terzo capoverso come segue: "Il Municipio può emanare, in via d'ordinanza, altre norme finalizzate alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento luminoso sulla base delle indicazioni pubblicate dall'ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAPF), di direttive cantonali, o di norme tecniche elaborate da associazioni di professionisti del settore".

Alla luce di quanto esposto sopra, la nostra Commissione invita quindi il Consiglio comunale a voler accogliere la mozione, ma aderendo alle modifiche avanzate nel presente rapporto.

Per la Commissione della Opere Pubbliche:

Romano Bernasconi

Gian-Mario Frei

Francesco Gianferrari, relatore

Marc Gottardi

Ermanno Laghi

Peter Laghi

Andrea Signorini

Caslano, 28 settembre 2011



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

OSSERVAZIONI DEL MUNICIPIO

sul rapporto della Commissione opere pubbliche
relativo alla mozione 8 giugno 2011 dell'on. Caterina Del Frate
concernente

l'introduzione di un articolo nel Regolamento comunale per la prevenzione delle
emissioni luminose volta a prevenire l'uso di illuminazione moleste e dirette verso spazi
dove l'illuminazione non è necessaria

6987 Caslano, 7 marzo 2012

All'Onorando
Consiglio comunale di

Caslano

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

richiamato l'articolo 67 cpv. 6 LOC, il Municipio presenta le sue osservazioni al rapporto 28 settembre 2011 della Commissione opere pubbliche del Consiglio comunale sulla mozione dell'On. Caterina Del Frate chiedente l'introduzione di un articolo nel Regolamento comunale per la prevenzione delle emissioni luminose volta a prevenire l'uso di illuminazione moleste e dirette verso spazi dove l'illuminazione non è necessaria.

Il Municipio - rilevato che la mozione è proponibile poiché l'oggetto rientra nelle competenze del Legislativo (art. 13 LOC) – formula le seguenti considerazioni all'indirizzo del Legislativo.

L'Esecutivo, pur riconoscendo che l'inquinamento luminoso è un tema di sempre maggiore attualità in quanto la luce artificiale eccessiva, oltre a comportare uno spreco di energia, genera, infatti, anche effetti negativi sull'ambiente, ritiene di non poter condividere l'introduzione di questa nuova normativa così come formulata dalla mozionante e dalla Commissione opere pubbliche per le seguenti considerazioni:

- si ritiene che a Caslano attualmente non sussistano le condizioni d'inquinamento luminoso tipico di città o regioni densamente popolate quali: show luminosi o skybeamer o altre fonti luminose artificiali fisse o roteanti indirizzate verso il cielo, illuminazioni prettamente commerciali (insegne luminose, vetrine, ecc.), installazioni luminose esterne agli immobili (stabili industriali o commerciali, campanili, monumenti, edifici storici, ecc.), in forme così importanti da rendere necessaria l'introduzione di una regolamentazione specifica in materia;
- il monitoraggio e il controllo effettivo di limitazioni o divieti, comporterebbe un enorme dispendio di energie da parte dei servizi preposti dell'amministrazione comunale;
- l'applicazione di eventuali sanzioni, a seguito d'infrazioni alle norme, anche in questo caso, comporterebbe un non indifferente dispendio di energie e di costi tenuto conto dell'iter particolare che la LOC prevede in questi casi (art. 145, 147 e 148 LOC);

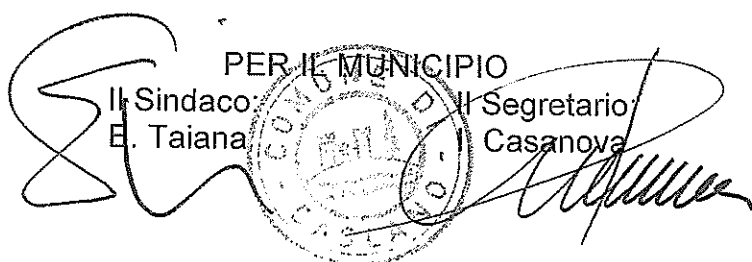
- l'eventuale realizzazione d'interventi alle strutture comunali (esempio: illuminazione pubblica, ecc.), comporterebbe dei costi importanti;
- come la maggior parte dei Comuni ticinesi che non hanno introdotto particolari normative, Caslano mette in atto i principi contenuti nelle Linee guida per la prevenzione dell'inquinamento luminoso del novembre 2007 del Dipartimento del territorio sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo, che mirano a:
 - ✓ promuovere un'illuminazione efficace (del senso che illumina solo ciò che s'intende illuminare) ed efficiente (ossia che raggiunge il risultato minimizzando i costi e gli effetti collaterali);
 - ✓ applicare, in generale, il principio della prevenzione;
- la problematica delle emissioni luminose è già ampiamente presente in leggi e ordinanze con finalità diverse: Leggi federali, Leggi cantonali ordinanze, come pure in raccomandazioni e direttive edite dall'Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM) e dall'Associazione Svizzera per la Luce SLG.

In conclusione malgrado la bontà della proposta formulata, l'Esecutivo è dell'avviso che le conseguenze di natura amministrativa (monitoraggio, gestione, applicazione sanzioni, ecc.) e finanziaria (realizzazione interventi alle strutture, ecc.) che ne deriverebbero dall'introduzione di una nuova regolamentazione, non sia proporzionata ai benefici.

Con queste osservazioni, invitiamo il Consiglio comunale a voler respingere la mozione in oggetto.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO
Il Sindaco: E. Taiana Il Segretario: Casanova

The image shows the official stamp of the Municipality of Caslano, which is circular and contains the text 'COMUNE DI CASLANO'. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink.

Ris. mun. del 5 marzo 2012